

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK19U

ATTIVITÀ PROFESSIONALI PARAMEDICHE
INDIPENDENTI

CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'obiettivo dell'applicazione dello studio di settore è di attribuire ai contribuenti un “compenso/ricavo potenziale”. Tale compenso/ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un professionista o di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui gli stessi operano. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica del singolo professionista o della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello Studio di Settore è finalizzata a cogliere gli eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK19U, evoluzione dello studio TK19U.

Le attività economiche gestite dallo Studio di Settore UK19U sono quelle relative ai seguenti codici ATECO 2007:

- 86.90.21 - Fisioterapia;
- 86.90.29 - Altre attività paramediche indipendenti nca.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello TK19U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2007, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2008.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 34.621.

Nella prima fase di analisi 2.254 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfettari, ecc.).

Sui modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 1.129 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi/ricavi dichiarati maggiori di 7.500.000 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia delle prestazioni (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 31.238.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti e incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla diversa tipologia di attività svolta, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La *Cluster Analysis* è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo è possibile raggruppare i soggetti con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A)¹.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di *Cluster Analysis*, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di *clustering*.

In un procedimento di *clustering* quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO/RICAVO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi/ricavi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso/ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso/ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso/ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame: attività di lavoro autonomo:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Rendimento orario professionisti;***
- ***Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.1.

¹ Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

attività di impresa:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;***
- ***Rendimento orario imprese;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.2.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile² degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni degli indicatori “Rendimento orario professionisti”, per l’attività di lavoro autonomo e “Rendimento orario imprese”, per l’attività di impresa sono state costruite distintamente anche in base all’appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati dello studio “Territorialità generale a livello provinciale”³, che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori al di sotto del valore massimo ammissibile.

Inoltre sono state selezionate le imprese con valore del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi non negativo.

Nel Sub Allegato 3.E.1 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l’attività di lavoro autonomo e nel Sub Allegato 3.E.2 vengono riportati i valori soglia individuati per la definizione del valore massimo ammissibile utilizzato per la selezione del campione di riferimento per l’attività di impresa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di compenso/ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

La stima ha riguardato solamente i compensi/ricavi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale di compensi/ricavi derivante da prestazioni effettuate non in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Per la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo “*stepwise*”⁴. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di compenso/ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Nella definizione della “funzione di compenso/ricavo” si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dei seguenti studi:

² Nella terminologia statistica, si definisce “distribuzione ventile” l’insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell’indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

³ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁴ Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* (“in avanti”) e la regressione *backward* (“indietro”). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l’insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all’insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

- “Territorialità generale a livello provinciale”
- “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante”⁵.

La “Territorialità del livello di reddito disponibile per abitante” ha avuto come obiettivo la differenziazione del territorio nazionale sulla base del livello di reddito disponibile per comune.

Nella definizione della funzione di compenso si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”⁶.
- le aree della territorialità generale sono state rappresentate con un insieme di variabili *dummy*⁷ ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”;

Nella definizione della funzione di ricavo si è operato nel seguente modo:

- il livello del reddito disponibile per abitante è stato rappresentato con una variabile standardizzata rispetto al valore massimo ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Ore dedicate all’attività”.

Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella *Cluster Analysis*, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso/ricavo di riferimento, al coefficiente delle variabili prese in esame.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso si è tenuto conto anche delle differenze legate all’*Età professionale*⁸ che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile “Ore dedicate all’attività”.

Nel Sub Allegato 3.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l’attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 3.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l’attività di impresa.

⁵ I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

⁶ La definizione delle “Ore dedicate all’attività” è riportata nella “Nota alla variabile di regressione ore dedicate all’attività”.

⁷ Una variabile *dummy* è una variabile che può assumere valore 0 o 1. Ad esempio, la variabile *dummy* relativa alla prima area territoriale assume valore 1 quando il soggetto esercita la propria attività nella prima area territoriale, mentre assume valore 0 per tutte le altre aree territoriali.

⁸ L’*Età professionale* è pari a: Periodo di imposta – anno di inizio attività – anni di interruzione dell’attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la *Cluster Analysis* è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto.***

attività di impresa:

- ***Valore aggiunto lordo per addetto.***

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.D.1 per l'attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.D.2 per l'attività di impresa.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Rendimento orario professionisti;*
- *Incidenza delle altre componenti negative sui compensi.*

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- *Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi;*
- *Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi;*
- *Rendimento orario imprese;*
- *Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.*

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.E.1 per l'attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.E.2 per l'attività di impresa.

Ai fini della individuazione dei valori soglia per gli indicatori di normalità economica sono state analizzate le relative distribuzioni ventiliiche, differenziate per gruppo omogeneo. Nel caso degli indicatori "Rendimento orario professionisti" e "Rendimento orario imprese" le distribuzioni ventiliiche sono differenziate anche sulla base della "Territorialità generale a livello provinciale".

In applicazione, per ogni singolo soggetto i valori soglia di ogni indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Nel caso degli indicatori "Rendimento orario professionisti" e "Rendimento orario imprese" tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Per ciascuno di questi indicatori vengono definiti eventuali maggiori compensi/ricavi da aggiungersi al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"⁹.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7929).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" sia la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali", come rapporto tra l'ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando la sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e l'ammontare complessivo degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

RENDIMENTO ORARIO PROFESSIONISTI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"¹⁰.

⁹ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁰ La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le “Ore dedicate all’attività” sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica¹¹.

INCIDENZA DELLE ALTRE COMPONENTI NEGATIVE SUI COMPENSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Altre componenti negative” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Compensi da congruità e da normalità”¹².

Nel caso in cui i “Compensi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato delle “Altre componenti negative” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei compensi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del compenso puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori compensi da applicarsi alle altre componenti negative

Cluster	Coefficiente
1	1,2793
2	1,4968
3	1,1485
4	1,3125
5	1,3461
6	1,2039
7	1,0365
8	1,0418

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori compensi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)

Minor valore tra “Valore massimo annuo” e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)

Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l’attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

¹¹ I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹² Compensi da congruità e da normalità economica = Compenso puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggior compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggior compenso da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario professionisti”.

INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”¹³.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3691).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà” sia la variabile “Ammortamenti per beni mobili strumentali”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili in proprietà”, e l’ammontare complessivo degli “Ammortamenti per beni mobili strumentali”.

INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per il “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”¹³.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte dei canoni eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4917).

Tale coefficiente è stato calcolato, sul totale dei soggetti dello studio di settore che hanno contemporaneamente valorizzato sia la variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria” sia la variabile “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando la sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e l’ammontare complessivo dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

RENDIMENTO ORARIO IMPRESE

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti”¹⁴.

¹³ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

¹⁴ La variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” è calcolata come:

Numero ore teoriche degli addetti non dipendenti = (ditte individuali)

Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * (titolare + numero collaboratori dell’impresa familiare e coniuge dell’azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”);

Numero ore teoriche degli addetti non dipendenti = (società)

Minor valore tra (“Valore massimo annuo” * (numero familiari diversi che prestano attività nell’impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)) e ((Valore aggiunto lordo/soglia massima) - “Ore lavorate dai dipendenti”).

Il “Valore massimo annuo”, ovvero 2400 ore, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” superiore a quello della variabile “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”, le “Ore dedicate all’attività” sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche degli addetti non dipendenti” e le “Ore lavorate degli addetti non dipendenti”.

Il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica¹⁵.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”¹⁶.

Nel caso in cui i “Ricavi da congruità e da normalità” siano maggiori di zero e il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore, ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra l’ammontare complessivo del ricavo puntuale, derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore utilizzando le sole variabili contabili di costo, e l’ammontare complessivo delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 2).

Tabella 2 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,3615
3	1,1196
4	1,4025
5	1,1461
6	1,2504
7	1,0048
8	1,0681

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso/ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il compenso/ricavo minimo, determinato sulla base dell’intervallo di confidenza al livello del 99,99%¹⁷.

¹⁵ I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo valore delle “Ore dedicate all’attività”, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

¹⁶ Ricavi da congruità e da normalità = Ricavi puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Rendimento orario imprese”.

¹⁷ Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso/ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo compenso/ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell’intervallo di confidenza costituisce il compenso/ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso/ricavo puntuale di riferimento” del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “compenso/ricavo minimo ammissibile” del soggetto.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i compensi/ricavi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai compensi/ricavi suddetti sono sommati i compensi/ricavi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il compenso/ricavo puntuale di riferimento e il compenso/ricavo minimo ammissibile.

Al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi/ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.F vengono riportate, per l'attività di impresa, le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio e/o ricavo fisso.

Nel Sub Allegato 3.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di compenso” per l'attività di lavoro autonomo, nel Sub Allegato 3.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo” per l'attività di impresa.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio in questione analizza il settore delle “attività professionali paramediche indipendenti”.

I fattori principali che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- tipologia di prestazione;
- modalità di remunerazione della prestazione;
- tipologia di attività;
- rilevanza del committente principale.

La **tipologia di prestazione** ha consentito di distinguere i contribuenti che offrono prestazioni presso studio proprio (cluster 1, 4, 7), prestazioni domiciliari (cluster 6), prestazioni presso “altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non sanitarie” (cluster 3).

La **remunerazione delle prestazioni a forfait** per attività di assistenza di tipo continuativo ha permesso di individuare i paramedici appartenenti al cluster 8.

La **tipologia dell'attività** ha permesso di identificare ottici optometristi (cluster 2), terapisti della riabilitazione, massofisioterapisti, massaggiatori ed idroterapisti (cluster 1) e podologi (cluster 7).

La **rilevanza del committente principale** caratterizza il cluster 5.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TERAPISTI DELLA RIABILITAZIONE, MASSOFISIOTERAPISTI, MASSAGGIATORI ED IDROTERAPISTI TITOLARI DI STUDIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 4.646

Questo cluster è formato da contribuenti che svolgono l'attività prevalentemente presso lo studio di cui sono titolari (93% dei compensi/ricavi) in qualità di terapisti della riabilitazione (70% dei soggetti), massofisioterapisti e massaggiatori (51%) ed idroterapisti (2%). Da segnalare che il 14% dei componenti il cluster origina il 24% dei propri compensi/ricavi da prestazioni presso “altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non”.

Si tratta in maggioranza di lavoratori autonomi (78% del totale) che operano su 52 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività e che quasi mai si avvalgono di dipendenti o collaboratori.

In questo cluster il 22% dei soggetti è organizzato sotto forma di impresa. Tali soggetti operano su 190 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività e si avvalgono di 3 addetti (2 dei quali dipendenti).

La clientela di riferimento è costituita da privati (91% dei compensi/ricavi).

La dotazione strumentale è composta da: 2-3 lettini fissi, macchinari per elettroterapia (3 unità per il 46% dei soggetti), strumentazioni del tipo Marconi – Radar – Ultrasuoni (2 per il 39%), strumenti per magnetoterapia (1-2 per il 32%), lampade per ultravioletti (2 per il 18%), laser estetico (1 per il 39%), cyclette (2 per il 24%), apparecchiature elettromedicali portatili (2 per il 19%), lettino portatile (1 per il 18%) e tapis-roulant (1 per il 12%).

CLUSTER 2 – CONTRIBUENTI CHE SVOLGONO L'ATTIVITÀ DI OTTICO

NUMEROSITÀ: 177

I contribuenti appartenenti a questo cluster svolgono l'attività di ottico, operando nella metà dei casi presso "altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non sanitarie" (89% dei compensi/ricavi) e, nell'altra metà, presso studio proprio (89%).

La quasi totalità dei componenti il cluster è rappresentata da lavoratori autonomi che svolgono l'attività in locali di dimensioni ridotte, avvalendosi molto raramente di dipendenti o collaboratori.

La clientela è formata principalmente da privati (59% dei compensi/ricavi) e da imprese e società (72% dei compensi/ricavi per il 34% dei soggetti). Da segnalare che un terzo dei componenti il cluster riceve l'87% dei compensi/ricavi dal committente principale.

CLUSTER 3 – PARAMEDICI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ PRESSO "ALTRE STRUTTURE PRIVATE O PUBBLICHE, SANITARIE E NON SANITARIE"

NUMEROSITÀ: 5.798

I contribuenti di questo cluster (lavoratori autonomi nel 95% dei casi) svolgono l'attività principalmente presso "altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non sanitarie" (80% dei compensi/ricavi). Le specializzazioni prevalenti risultano quelle di terapeuta della riabilitazione (31% dei soggetti), infermiere (19%) e massofisioterapista e massaggiatore (16%).

I lavoratori autonomi svolgono l'attività quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti e collaboratori e nel 36% dei casi utilizzano l'abitazione in uso promiscuo.

I soggetti organizzati in forma di impresa operano su 85 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività, e si avvalgono di 3 addetti (di cui 2 dipendenti).

La clientela, piuttosto eterogenea, comprende privati (38% dei compensi/ricavi), "altre strutture sanitarie" come ospedali e cliniche (79% dei compensi/ricavi per il 31% dei soggetti), medici o studi medici (75% per il 13%), imprese e società (60% per il 13%), ed enti pubblici e privati, con i quali il 13% dei contribuenti realizza il 52% dei compensi/ricavi.

CLUSTER 4 – PARAMEDICI TITOLARI DI STUDIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 2.134

Il cluster riunisce i paramedici (lavoratori autonomi nell'88% dei casi), diversi da podologi, terapisti della riabilitazione, massofisioterapisti e massaggiatori ed idroterapisti, che operano presso lo studio di cui sono titolari (93% dei compensi/ricavi). Le attività svolte sono quelle di dietista (19% dei soggetti), logopedista (15%), chiropratico (8%), ed igienista dentale (3%).

I lavoratori autonomi dispongono in genere di 34 mq di locali ad uso esclusivo dell'attività e, raramente, si avvalgono di dipendenti o collaboratori.

Le imprese del cluster, che occupano 1-2 addetti, impegnano in genere 80 mq di locali per l'esercizio dell'attività.

La clientela di riferimento è costituita da privati (88% dei compensi/ricavi).

CLUSTER 5 – PARAMEDICI CHE OPERANO QUASI ESCLUSIVAMENTE PER IL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 13.521

Questo cluster è formato da contribuenti che originano il 90% dei propri compensi/ricavi dal committente principale, rappresentato da: "altre strutture sanitarie" come ospedali e cliniche (43% dei compensi/ricavi), imprese e società (87% dei compensi/ricavi per il 18% dei soggetti) ed Enti pubblici e privati (81% per il 12%). Da segnalare che il 10% dei contribuenti il cluster riceve il 91% dei compensi/ricavi da attività svolte in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale.

Lo svolgimento delle prestazioni presso "altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non sanitarie" rappresenta la fonte principale di compenso/ricavo (85%) per una quota rilevante dei contribuenti.

Per quanto attiene la tipologia di attività svolta, si osserva una preponderanza degli infermieri (35% dei soggetti), seguiti dai terapisti della riabilitazione (32%), dai massofisioterapisti e massaggiatori (12%) e dagli igienisti dentali (4%).

La quasi totalità dei componenti il cluster è rappresentata da lavoratori autonomi che, nel 42% dei casi, adibiscono l'abitazione ad uso promiscuo e quasi mai si avvalgono di dipendenti o collaboratori.

CLUSTER 6 – PARAMEDICI CHE EROGANO PRESTAZIONI DOMICILIARI

NUMEROSITÀ: 2.707

Questo cluster comprende contribuenti che ottengono l'88% dei loro compensi/ricavi da prestazioni domiciliari.

Le attività svolte sono quelle di terapeuta della riabilitazione (59% dei soggetti), massofisioterapista e massaggiatore (26%), infermiere (10%) e logopedista (4%).

I lavoratori autonomi, rappresentanti la quasi totalità dei componenti il cluster, non si avvalgono di dipendenti o collaboratori e, coerentemente con la modalità di svolgimento delle prestazioni, dispongono di locali adibiti ad uso esclusivo dell'attività solo nel 16% dei casi.

I soggetti organizzati in forma di impresa occupano 2-3 addetti (di cui un dipendente) e, nella metà dei casi, operano su locali di 147 mq.

La principale tipologia di clientela è rappresentata da privati (67% dei compensi/ricavi), seguiti da "altre strutture sanitarie" come ospedali e cliniche (57% dei compensi/ricavi per il 15% dei soggetti), imprese e società (60% per il 12%) ed Enti pubblici e privati (40% per il 10%). Da segnalare che l'11% dei contribuenti del cluster riceve il 78% dei compensi/ricavi da attività svolte in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale.

CLUSTER 7 – PODOLOGI TITOLARI DI STUDIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 670

I contribuenti di questo cluster (lavoratori autonomi nel 92% dei casi) risultano specializzati in podologia e svolgono prevalentemente l'attività presso lo studio di cui sono titolari (65% dei compensi/ricavi). Da segnalare inoltre che, nel 37% dei casi, tali soggetti ricevono i due terzi circa dei propri compensi/ricavi da attività svolta presso "altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non sanitarie".

I lavoratori autonomi lavorano quasi sempre senza l'ausilio di dipendenti e collaboratori e dispongono di 36 mq di locali dedicati esclusivamente all'attività.

I soggetti organizzati in forma di impresa operano su 178 mq di locali destinati esclusivamente all'esercizio dell'attività avvalendosi di 2-3 addetti.

La clientela comprende soprattutto privati (83% dei compensi/ricavi) ed "altre strutture sanitarie" come ospedali e cliniche (46% dei compensi/ricavi per il 15% dei soggetti).

La dotazione strumentale comprende: un riunito, un podoscopio per il 39% dei soggetti, un autoclave per il 43% dei soggetti, 2 lettini fissi per il 24% dei soggetti ed un'apparecchiatura computerizzata per l'analisi del passo per il 19% dei soggetti.

CLUSTER 8 – PARAMEDICI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI ASSISTENZA DI TIPO CONTINUATIVO REMUNERATE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 1.581

Il cluster riunisce i contribuenti che svolgono attività di assistenza di tipo continuativo remunerate a forfait (97% dei compensi/ricavi), soprattutto presso "altre strutture private o pubbliche, sanitarie e non sanitarie" (79% dei compensi/ricavi) ed a domicilio (50% dei compensi/ricavi per il 22% dei soggetti).

Si tratta in prevalenza di infermieri (34% dei soggetti), terapeuti della riabilitazione (29%), massofisioterapisti e massaggiatori (13%) ed igienisti dentali (5%).

I lavoratori autonomi, rappresentanti il 97% dei componenti il cluster, operano raramente con l'ausilio di dipendenti e collaboratori ed utilizzano l'abitazione in uso promiscuo nel 39% dei casi.

Da segnalare che questo cluster è formato da contribuenti che originano il 74% dei propri compensi/ricavi dal committente principale e che la clientela è rappresentata principalmente da: "altre strutture sanitarie" come ospedali e cliniche (90% dei compensi/ricavi per il 40% dei soggetti), imprese e società (83% per il 17%) e privati (40% per il 28%). Si sottolinea infine che il 9% dei contribuenti origina l'88% dei propri compensi/ricavi da attività in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia delle prestazioni: Prestazioni domiciliari
- Tipologia delle prestazioni: Prestazioni presso lo studio di cui si è titolari
- Tipologia dell'attività: Fisioterapista/Terapista della riabilitazione
- Tipologia dell'attività: Massofisioterapista e massaggiatore
- Tipologia dell'attività: Podologo
- Tipologia dell'attività: Idroterapista
- Numerosità di committenti: Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal committente principale in riferimento ai compensi/ricavi complessivi (indicare solo se superiori al 50%)
- Altri dati: Attività di assistenza di tipo continuativo, remunerate a forfait
- Altri dati: Attività di ottico

SUB ALLEGATO 3.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100) / (\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{18})$;
- **Incidenza delle altre componenti negative sui compensi** = $(\text{Altre componenti negative} * 100) / (\text{Compensi dichiarati})$;
- **Rendimento orario professionisti** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica} - \text{Consumi} - \text{Altre spese}) / (\text{Ore lavorate dai dipendenti}^{19} + \text{Ore dichiarate dal professionista}^{20})$;
- **Resa oraria per addetto** = $(\text{Compensi dichiarati} - \text{Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa} - \text{Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica}) / (\text{Numero addetti}^{21} * 50 * 48)$.

¹⁸ La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

¹⁹ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

²⁰ La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno;

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti) Numero di ore settimanali dedicate all'attività * numero di settimane di lavoro nell'anno / Numero soci o associati che prestano attività nello studio.

²¹ Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti
dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: $(\text{minor valore tra } 50 \text{ e Numero ore settimanali dedicate all'attività}) / 50$
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: $(\text{minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e Numero di settimane di lavoro nell'anno}) / 48$;

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12)

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria).

Numero addetti = Numero soci o associati che prestano attività nello studio * “Fattore correttivo associazioni” + Numero
(associazioni tra dipendenti
professionisti) dove:

- “Fattore correttivo associazioni” = “Peso ore settimanali dedicate all’attività” * “Peso settimane di lavoro nell’anno”
- “Peso ore settimanali dedicate all’attività” è pari a: (minor valore tra 50 e (Numero ore settimanali dedicate all’attività/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/50
- “Peso settimane di lavoro nell’anno” è pari a: (minor valore tra “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno” e (Numero di settimane di lavoro nell’anno/Numero soci o associati che prestano attività nello studio))/48.

Il “Valore massimo delle settimane di lavoro nell’anno”, ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell’attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d’imposta” diviso 12).

SUB ALLEGATO 3.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** = (Ammortamenti per beni mobili strumentali *100)/(Valore dei beni strumentali mobili in proprietà²²);
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** = (Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria*100)/(Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria²²);
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi dichiarati);
- **Rendimento orario imprese** = Valore aggiunto lordo/(Ore annue lavorate²³);
- **Valore aggiunto lordo per addetto** = (Valore aggiunto lordo/1.000)/(Numero addetti²⁴).

²² La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

²³ Ore annue lavorate = Ore lavorate dai dipendenti + Ore lavorate dagli addetti non dipendenti.

Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Ore lavorate dai dipendenti = Numero dipendenti * 50 * 48.

La variabile Ore lavorate dagli addetti non dipendenti è calcolata come:

Numero ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (ditte individuali) $\frac{\text{Numero di ore settimanali dedicate all'attività} * \text{numero di settimane di lavoro nell'anno}/(\text{titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione})}{\text{titolare} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione}}$

Numero ore lavorate dagli addetti non dipendenti = (società) $\frac{\text{Numero di ore settimanali dedicate all'attività} * \text{numero di settimane di lavoro nell'anno}/(\text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione} + \text{numero soci amministratori} + \text{numero soci non amministratori})}{\text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione} + \text{numero soci amministratori} + \text{numero soci non amministratori}}$

²⁴ Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = (ditte individuali) $\frac{\text{Titolare} + \text{numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione}}{\text{Titolare} + \text{numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio} + \text{numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione}}$

Numero addetti = (società) $\frac{\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione} + \text{numero soci amministratori} + \text{numero soci non amministratori} + \text{numero amministratori non soci}}{\text{Numero dipendenti} + \text{numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio} + \text{numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa} + \text{numero associati in partecipazione} + \text{numero soci amministratori} + \text{numero soci non amministratori} + \text{numero amministratori non soci}}$

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari al numero delle giornate retribuite diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso – [(Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)²⁵];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)²⁵ + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = (Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria).

²⁵ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.D.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,33	75,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	17,30	75,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,24	75,00
2	Gruppo territoriale 1 e 3	16,67	75,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,22	70,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	16,13	70,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,84	75,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	17,31	75,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,42	70,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	16,07	70,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13,37	70,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	15,81	70,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14,13	75,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	16,88	75,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13,20	70,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	15,80	70,00

SUB ALLEGATO 3.D.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	21,72	95,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	24,46	95,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,27	90,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	16,25	90,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,05	90,00
4	Gruppo territoriale 1 e 3	17,35	90,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	21,27	95,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	21,27	95,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,88	90,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	14,78	90,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,91	95,00
7	Gruppo territoriale 1 e 3	22,15	95,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,86	95,00
8	Gruppo territoriale 1 e 3	16,86	95,00

**SUB ALLEGATO 3.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
- ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza delle altre componenti negative sui compensi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	40,00
2	Tutti i soggetti	25,00	35,00
3	Tutti i soggetti	25,00	35,00
4	Tutti i soggetti	25,00	40,00
5	Tutti i soggetti	25,00	35,00
6	Tutti i soggetti	25,00	35,00
7	Tutti i soggetti	25,00	40,00
8	Tutti i soggetti	25,00	35,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario professionisti
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	43,00
1	Gruppo territoriale 1 e 3	43,50
2	Gruppo territoriale 2 e 5	44,25
2	Gruppo territoriale 1 e 3	45,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	42,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	42,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	45,73
4	Gruppo territoriale 1 e 3	45,73
5	Gruppo territoriale 2 e 5	40,20
5	Gruppo territoriale 1 e 3	40,50
6	Gruppo territoriale 2 e 5	42,00
6	Gruppo territoriale 1 e 3	42,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	42,21
7	Gruppo territoriale 1 e 3	43,50
8	Gruppo territoriale 2 e 5	40,48
8	Gruppo territoriale 1 e 3	40,48

**SUB ALLEGATO 3.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA
- ATTIVITA' DI IMPRESA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25,00	55,00	13,54
3	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,26
4	Tutti i soggetti	25,00	55,00	13,49
5	Tutti i soggetti	25,00	55,00	11,26
6	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,67
7	Tutti i soggetti	25,00	55,00	13,54
8	Tutti i soggetti	25,00	55,00	10,67

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario imprese
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	86,34
1	Gruppo territoriale 1 e 3	86,34
3	Gruppo territoriale 2 e 5	89,91
3	Gruppo territoriale 1 e 3	89,91
4	Gruppo territoriale 2 e 5	87,89
4	Gruppo territoriale 1 e 3	87,89
5	Gruppo territoriale 2 e 5	82,59
5	Gruppo territoriale 1 e 3	82,59
6	Gruppo territoriale 2 e 5	84,80
6	Gruppo territoriale 1 e 3	84,80
7	Gruppo territoriale 2 e 5	83,24
7	Gruppo territoriale 1 e 3	83,24
8	Gruppo territoriale 2 e 5	84,95
8	Gruppo territoriale 1 e 3	84,95

SUB ALLEGATO 3.F – NEUTRALIZZAZIONE DEGLI AGGI E/O RICAVI FISSI

Le variabili utilizzate nell'analisi della congruità relative ai quadri del personale e degli elementi contabili, annotate in maniera indistinta, vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base al coefficiente di scorporo, calcolato nel modo seguente:

$$\text{Coefficiente di scorporo} = \frac{\text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso}}{\text{Margine lordo complessivo aziendale.}}$$

La neutralizzazione non viene effettuata nei seguenti casi:

- Ricavi dichiarati non superiori al Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi;
- Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso non superiori al Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Costo del venduto**²⁶ = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costo del venduto relativo alla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso**²⁶ = Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine lordo complessivo aziendale** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR.

²⁶ Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

SUB ALLEGATO 3.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Altre spese al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	1,1206	-	1,0025	1,0447
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	1,1487	-	1,0327	1,2061
Consumi	1,8120	-	1,7034	1,6376
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	-	-	-	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	1,4107	-	1,4149	1,9343
COSTI TOTALI al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	-	1,4968	-	-
Ore dedicate all'attività(**)	13,5600	11,8544	18,6915	11,4925
Ore dedicate all'attività(**): età professionale compresa tra 4 e 7 anni	-0,5569	-	-	-
Ore dedicate all'attività(**): età professionale fino a 3 anni	-0,6276	-	-0,5661	-1,6721
Ore dedicate all'attività(**): età professionale fino a 5 anni	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(**), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	7,9032	15,3086	5,6392	13,8266
Ore dedicate all'attività(**), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-2,0248	-	-1,8422	-
Valore beni strumentali mobili(***)	0,1099	0,1310	0,1534	0,1439

Dove:

- **COSTI TOTALI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Consumi + Altre spese.
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – [Percentuale sui compensi da Attività in convenzione con il SSN/100].

(*) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

(**) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(***) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Altre spese al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	1,1246	1,0156	0,9224	0,8889
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	1,2786	1,2096	1,0378	-
Consumi	1,7831	1,6774	0,9826	1,4111
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*)	-	-	-	1,0631
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	2,4301	1,0046	1,5325	-
COSTI TOTALI al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(**)	18,1169	15,5213	12,1754	17,8721
Ore dedicate all'attività(**): età professionale compresa tra 4 e 7 anni	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(**): età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività(**): età professionale fino a 5 anni	-	-0,6418	-	-
Ore dedicate all'attività(**), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	5,3785	7,5729	7,7916	4,9001
Ore dedicate all'attività(**), differenziale relativo ai gruppi 2 e 5 della territorialità generale a livello provinciale	-2,5384	-	-1,7382	-1,3116
Valore beni strumentali mobili(***)	0,1374	0,0746	0,0476	0,1642

Dove:

- **COSTI TOTALI** = Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica(*) + Consumi + Altre spese.
- **Territorialità generale a livello provinciale:**
 - Gruppo 2* - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
 - Gruppo 5* - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: 1 – [Percentuale sui compensi da Attività in convenzione con il SSN/100].

(*) La variabile va calcolata la netto delle “Quote per affitto locali” e del 30% delle rimanenti “Spese per l'utilizzo di servizi di terzi” e “Costi sostenuti per strutture polifunzionali”.

(**) Per il dettaglio vedi “Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività”.

(***) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività (“Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta” diviso 12).

SUB ALLEGATO 3.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
(Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)) al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	-	1,1070	1,3865	1,1034
CVPROD	-	1,1702	1,4803	1,5289
Ore dedicate all'attività(*)	-	-	2,7162	-
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	13,6622	18,6074	6,0875	14,9588
COSTI TOTALI al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	-	-	-	-
(COSTI TOTALI al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali) elevato a 0,9	4,6597	-	-	-
Valore beni strumentali mobili(**)	0,2066	0,2188	0,1498	0,1987

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi(**)) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui ricavi da Attività in convenzione con il SSN}/100]$.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

(***) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
(Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone)) al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	-	-	-
CVPROD	-	-	-
Ore dedicate all'attività(*)	-	-	10,6810
Ore dedicate all'attività(*), differenziale relativo alla territorialità del livello di reddito disponibile per abitante	10,2135	14,9976	-
COSTI TOTALI al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali	-	-	1,0681
(COSTI TOTALI al netto delle Spese per smaltimento per rifiuti speciali) elevato a 0,9	4,8819	3,2840	-
Valore beni strumentali mobili(**)	0,5762	0,2498	-

Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi(**)) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di capitali) + Altri costi per servizi + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone).
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Tutte le variabili sono ponderate per: $1 - [\text{Percentuale sui ricavi da Attività in convenzione con il SSN}/100]$.

(*) Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(**) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

(***) La variabile va calcolata la netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITÀ

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e numero ore settimanali dedicate all'attività)/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e numero di settimane di lavoro nell'anno)/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)

(Numero soci o associati che prestano attività nello studio) * "Fattore correttivo associazioni" * 50 * 48

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno/(numero soci o associati che prestano attività nello studio)))/48

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

La variabile "Ore dedicate all'attività" nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (ditte individuali)

"Fattore correttivo ditta individuale" * 50 * 48 * (titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)

dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione)))/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro

nell'anno/(titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione))/48

Il titolare è pari a uno.

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).

Ore dedicate all'attività = (società)

"Fattore correttivo società" * 50 * 48 * (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)

dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"

- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e (numero ore settimanali dedicate all'attività/(numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/50

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a 0

- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno" e (numero di settimane di lavoro nell'anno / (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori)))/48

Se (numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori) è uguale a 0, allora "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a 0

Il "Valore massimo delle settimane di lavoro nell'anno", ovvero 48 settimane, è rapportato al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo di imposta" diviso 12).